

## BIMESTRALE D'ARTE, LETTERATURA E CULTURA

Redazione, amministrazione: Via Feltre, 71 - 20134 Milano - Direttore responsabile: Lidia Silanos  
Edito da Associazione Culturale Zaffiro - Milano, Via Feltre, 71 - Telefono 02.215.50.24

2011  
Settembre / Ottobre

La mostra a Palazzo della Cancelleria di Roma prorogata fino al 30 aprile 2012

## Leonardo da Vinci Il genio e le invenzioni

*Un museo interattivo delle macchine inventate, e ora funzionanti,  
dallo sconfinato talento del Genio del Rinascimento italiano*

Dopo il grande successo in Germania e a Vienna con oltre 60.000 visitatori, con il patrocinio della Regione Lazio la mostra "Leonardo da Vinci - Il genio e le invenzioni" arriva nel 2009 in Italia

al Palazzo della Cancelleria di Roma dove avrebbe dovuto rimanere per un anno, ma la numerosa affluenza di pubblico ne ha fatto prorogare la chiusura al 30 aprile 2012.

L'ingegno e il talento di Leonardo da Vinci, riconosciuti universalmente, hanno spaziato in altissime forme di espressione nei campi dell'arte e della conoscenza: pittura, scultura, architettura, ingegneria, matematica, anatomia, musica e invenzioni e, a dimostrazione che queste ultime possono essere di grande attualità anche dopo cinque secoli, Genius s.r.l. ha progettato questa prima esposizione interattiva che permette ai visitatori non solo di mettere in funzione, toccare e provare le macchine, riprodotte in scala, ma anche di scoprirne i principi fisici e meccanici.

La realizzazione delle macchine progettate da Leonardo fa seguito a un capillare lavoro portato a termine da un gruppo di studiosi e artigiani fiorentini dopo un approfondito esame dei testi e dei codici vinciani, costruendole rigorosamente a mano, seguendo le indicazioni del Maestro e utilizzando i materiali citati negli studi: corde, funi, colla e legno, quest'ultimo trattato con sofisticate tecnologie per ren-

derlo resistente all'usura e indeformabile. Gli 800 mq. di superficie ospitano oltre 45 macchine, suddivise in 5 categorie rappresentanti i 4 elementi vitali: acqua, aria, terra e fuoco, con l'aggiunta di meccanismi

a seconda dell'elemento naturale che le caratterizza: la sega idraulica e i galleggianti per camminare sull'acqua, l'aliante e il paracadute, l'automa e la macchina da stampa, una mitraglia e, per la prima volta, un carro armato del peso di 2 tonnellate, con un'altezza di 3 metri e un diametro di 6 con la possibilità di visitarne l'interno. Accanto a ogni realizzazione non mancano riferimenti storici, aneddoti sull'invenzione, spiegazioni dei principi fisici, mi-

niature, pannelli descrittivi e altro materiale informativo. La Genius vuole portare questi capolavori in America, Australia e Sud Africa, presentandoli anche nelle scuole per sviluppare una cultura comune al servizio di tutti, rispettando le "volontà" di Leonardo che ha voluto consegnare ai posteri il suo sesquipedale sapere.

Orari tutti i giorni 9.30 / 19.30. □



Leonardo da Vinci, Autoritratto

### SOMMARIO

<b>LEONARDO DA VINCI - IL GENIO E LE INVENZIONI</b> di Mariella Galbusera	pag.	1
<b>I TOMMASI</b> di Angelora Brunella Di Riso	pag.	2
<b>ITINERARI D'ARTE</b> a cura di Lidia Silanos	pag.	3
<b>ROBERTO CIACCIO. INTER/VALLUM</b> di Lidia Silanos	pag.	4
<b>IL BELPAESE DELL'ARTE</b> di Emily Pons	pag.	5
<b>IL SANTUARIO DELL'ORTICA</b> di Riccardo Tammaro	pag.	6
<b>SEI SPENDIDI DIPINTI DI GIUSEPPE ANTONIO PIANCA</b> di Giovanna Virgilio	pag.	7
<b>LA MERAVIGLIA DELLA NATURA MORTA. 1830 - 1910</b> di Lidia Silanos	pagg.	8 - 9
<b>MARGHERITA, REGINA D'ARTE E CULTURA</b> di Giuseppe Lippoli	pag.	10
<b>ARTE URBANA, ARTE PUBBLICA: LA VIA ITALIANA</b> di Michela de Riso	pag.	11
<b>CHI DOVE E QUANDO: LE TORRI DELLA CUCINA</b> di Giuseppe Lippoli	pag.	12
<b>IN BREVE</b> di Luigi Lanaro	pag.	12
<b>L'IDENTITA' DELL'EFFIGIATO. CESARE TALLONE E ANTONIO MANCINI</b> di Alessandra Binetti	pag.	13
<b>SILVIO WOLF. SULLA SOGLIA</b> di Alessandra Binetti	pag.	13
<b>GIORGIO VASARI</b> di Giuseppe Lippoli	pagg.	14 - 15
<b>L'OMBRA DELLA SALUTE</b> di Alberto Pellegatta	pag.	15
<b>MILANO, UN MINUTO PRIMA. NUOVE VISIONI DI CITTA'</b> di Alessandra Binetti	pag.	16

Mariella Galbusera

Castello Pasquini di Castiglioncello (Livorno) dal 24 luglio al 2 ottobre 2011

# I TOMMASI

## *Pittori in Toscana dopo la "macchia"*

Una mostra che stimola una rivisitazione dei tre pittori Angiolo, Lodovico ed Adolfo Tommasi, originari di Livorno, di formazione macchiaiola e legati in particolar modo a Silvestro Lega. E' noto che la ricerca artistica dei Macchiaioli si pone contro l'accademismo ottocentesco e i generi pittorici (il quadro storico, il nudo, la natura morta, ecc.) per affermare l'espressione immediata, il contrasto dei toni chiari e scuri mentre il soggetto (anche il più umile quale una strada fangosa, un bue, un pagliaio) viene dipinto con l'intento di visionare "il vero". Il teorico Adriano Cecioni che frequentava il caffè Michelangelo a Firenze, ove i pittori macchiaioli si riunirono per quasi vent'anni per confrontarsi e discutere, così si esprimeva: *...consistendo l'arte loro non nella ricerca della forma, ma nel modo di rendere le impressioni che ricevevano dal vero, col mezzo di macchie di colori, di chiari e di scuri*. Se però ciò accomunava i Macchiaioli toscani i vari artisti poi si distinguevano nel momento creativo affermando ognuno la propria individualità. E nella mostra di Castiglioncello ben si colgono le diffe-

renze dei tre pittori provenienti da una stessa scuola ma diversi quanto a soluzioni: così Adolfo Tommasi con l'attenzione agli effetti atmosferici e della luce si accosta all'impressionismo, Angiolo si muove verso il vitalismo in sintonia con la coeva ricerca del cosiddetto

Lodovico Tommasi, *Lavandaie*

umanesimo germanico, mentre Lodovico evolve verso il divisionismo.

I circa 70 dipinti esposti (per lo più provenienti da collezioni private e quindi poco noti al grande pubblico) offrono in tal senso testimonianza, oltre che dell'individualità dei tre artisti, principalmente dell'evoluzione della "pittura di macchia" verso altre correnti. Non solo.

La mostra prende l'avvio da uno dei momenti più noti della vicenda macchiaiola: il cenacolo di Bellariva. Nel 1881 la famiglia Tommasi da Livorno si trasferisce a Firenze andando ad abitare la villa *La Casaccia* a Bellariva ove ben presto si costituisce il *Cenacolo di Bellariva* frequentato fra gli altri da Giosuè Carducci, Enrico Panzacchi, Adriano Cecioni, Giovanni Fattori, Telemaco Signorini, Silvestro Lega. L'influsso di Silvestro Lega, assiduo ospite a Bellariva della famiglia Tommasi dalla fine degli anni Settanta, è spesso evidente nei tre Tommasi: nell'attenzione di Adolfo agli aspetti veristici della natura (in quadri quali *Le ore calde*, *Una strada*, *Dopo il tramonto*, *Dopo la brina*) nei due fratelli Angiolo e Lodovico (cugini di Adolfo) che furono allievi del Lega e del pittore ac-

colsero la sensibilità per i paesaggi resi in ogni dettaglio.

Né sono da trascurare la frequentazione e l'influenza sui Tommasi di poeti e musicisti: Adolfo fu molto amico di Giovanni Pascoli per il quale illustrò nel 1894 la terza edizione delle *Myriacae*, Angiolo e Lodovico a Torre del Lago (località ove Angiolo si era stabilito al ritorno da un viaggio nell'America del Sud, intrapreso nel 1899 ed occasione per eseguire numerosi paesaggi della Patagonia e della Terra del Fuoco su commissione del governo argentino) gravitarono nell'ambiente culturale di Giacomo Puccini.

Il centro culturale Diego Martelli di Castiglioncello, supportato dalla Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti di Firenze, con questa mostra sui Tommasi si pone nell'ottica dei suoi ultimi dieci anni di attività che hanno visto importanti mostre dedicate ai Macchiaioli e sviluppa l'assunto di quest'ultima rassegna in tre sezioni: *"Adolfo Tommasi, epopea del vero"* che raccoglie opere con immagini della campagna livornese nei dintorni di Castiglioncello *"Angiolo Tommasi, dal cenacolo di Bellariva al Club della Bohème"*, con vedute del Lago di Massaciuccoli ed opere inedite eseguite durante il lungo soggiorno nell'America del Sud e *"Lodovico Tommasi, tra Naturalismo e Avanguardia"* (con splendidi dipinti quali *Guardianella di oche*, *Riposo nei campi*, *Lavandaie*) che tende a stabilire un nesso fra la *macchia* e l'arte del Novecento. □

**Angelora Brunella Di Risio**

Orari:

dal 24 luglio all'11 settembre,  
tutti i giorni :17.00-23.30,  
chiuso il lunedìdal 13 settembre al 2 ottobre,  
tutti i giorni:9.00-19.00,  
chiuso il lunedìInfo: Comune di Rosignano M.mo,  
tel. 0586 724395 fax 0586 724286.

# inArte

BIMESTRALE D'ARTE, LETTERATURA E CULTURA

Editore: Associazione Culturale Zaffiro Milano

Direttore Responsabile Lidia Silanos

Vice Direttore Alessandra Binetti

Collaboratori: Alessandra Binetti, Sonia Dametto, Michela de Riso, Angelora Brunella Di Risio, Mariella Galbusera, Luigi Lanaro, Giuseppe Lippoli, Emily Pons, Riccardo Tammaro, Giovanna Virgilio

Progetto grafico: Francesco D'Imico

Impaginazione: Tiziana Laurita  
tizianalaurita@gmail.comInformazioni e pubblicità:  
Sezana cell. 339.67.79.861  
e-mail e telefonolidiasilanos@libero.it 02.215.50.24  
cell.338.56.64.119

Tipografia Suman - Conselve (PD)

Registrazione del Tribunale di Milano  
n. 478 del 17 /09 /2010



## ITINERARI D'ARTE

## NAG ARNOLDI

**Sculture 1980-2010**  
**Milano Palazzo Reale**  
**Piazza Duomo 12**  
**sino al 21 settembre 2011**

Promossa dal Comune di Milano-Cultura e Palazzo Reale, curata da Rudy Chiappini, sotto l'Alto Patronato della Presidente della Confederazione Svizzera, Michelina Calmy-Rey, la retrospettiva "**Nag Arnoldi**" presenta cinquanta sculture, alcune delle quali monumentali, che ripercorrono gli ultimi trent'anni della carriera dello scultore.

Il percorso espositivo a Palazzo Reale è suddiviso per aree tematiche. Particolare attenzione è stata dedicata al ciclo degli *Astati* e dei *Guerrieri* che occupano un ruolo privilegiato nell'immaginario figurativo dell'artista. Così come quello dei *Cavalli* e dei *Tori* che testimoniano la sua predilezione del mondo animale, e dei *Minotauri*, alcuni dei quali di grandi dimensioni (tre metri di altezza). Non manca un excursus sul tema del sacro, attraverso una serie di polittici d'ispirazione religiosa.

Rudy Chiappini nel suo testo in catalogo afferma "*l'opera di Nag Arnoldi, fortemente autobiografica, vive dentro lo spazio dell'accadimento continuo...La scultura non è una vuota formula, ma innanzi tutto struttura del pensiero, incisioni del destino, accumularsi di esperienze esistenziali...*".

La sua produzione è stata quindi orientata sempre più verso una sintesi rigorosa, formale e sperimentazione conoscitiva.

Accompagna la mostra un catalogo Salvioni Editore, Bellinzona.



Nag Arnoldi, **Minotauro**  
 Piazza Duomo, Milano

GIOVANNI GASTEL  
COSE VISTE

**Studio Giangaleazzo Visconti**  
**Milano Corso Monforte, 23**  
**dal 15 settembre al 22 dicembre 2011**

Giovanni Gastel, uno dei maggiori fotografi italiani, tiene a Milano una mostra personale, a cura di Francesco Porzio, dal titolo "**Cose Viste**", con 24 nuovi lavori realizzati negli ultimi cinque anni.

Già noto a livello internazionale come fotografo di moda, Giovanni Gastel da alcuni anni al lavoro professionale accosta un ricerca più intima e profonda dove il *glamour* lascia il posto a immagini di paesaggi, interni e oggetti quotidiani. Una serie di fotografie che rappresenta una sorta di diario di viaggio con ricordi immateriali e smorzati.

Le nuove opere di Gastel sono pervase da un'atmosfera distaccata e quasi onirica. Si rivela al pubblico sotto un'angolazione diversa affinata da una lunga attività e privilegiando una dimensione personale e poetica.

Molti i volumi pubblicati, in occasione delle sue personali, dal 1991 con "*Gastel per donna*" sino ad arrivare all'ultimo del 2010 "*Recent Architecture*".

Lavora prevalentemente in Polaroid di grande formato. Culture della sperimentazione ha introdotto nella fotografia di moda contemporanea le tecniche "old mix", la tecnica "a incrocio" e lo "still life" ironico. Le sue immagini raccontano un percorso inarrestabile di ricerca creativa che rispecchia l'evoluzione del costume degli ultimi venticinque anni. Catalogo in mostra.

Giovanni Gastel,  
**Fine Art Giclée print**

KEITH HARING  
Il murale di Milwaukee

**Chieti –Museo Archeologico Nazionale**  
**d'Abruzzo "La Civitella"**  
**dal 30 luglio 2011 al 19 febbraio 2012**

Il Museo Archeologico Nazionale d'Abruzzo ospita dal 30 luglio 2011 una delle più significative tra le opere pubbliche di Keith Haring: "**Il murale di Milwaukee**".

L'esposizione, promossa dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo, presenta il murale costituito da 24 pannelli in legno realizzati nel 1983 dall'artista, invitato dall'Università Marquette di Milwaukee a creare un gigantesco murale sul luogo in cui sarebbe sorto il nuovo museo Haggerty.

Entrambe le pareti sono dipinte: sulla prima è raffigurata una sequenza ininterrotta di bambini a quattro zampe in alto, e di cani che abbaiano in basso. L'altra è più complessa e presenta una maggiore varietà di immagini. Il tema dominante sono le figure danzanti ispirate ai ballerini di breakdance. A queste si affiancano altre icone della sua arte: il televisore con le ali, il cane, l'uomo con la testa di serpente. Il centro del murale è occupato da un ballerino che al posto della testa ha un televisore con il numero 83 disegnato sul monitor. Questo lato termina a destra con un'altra delle immagini simbolo di Haring: la faccia con tre occhi che fa la linguaccia.

Il percorso espositivo è arricchito da fotografie e da un video che documentano le fasi della realizzazione e dai disegni fatti dall'artista per l'occasione. Il catalogo è edito da Skira.



Keith Haring,  
**Murale della Marquette University, Milwaukee, Wisconsin,**  
 1983, Retro

## I TESORI DELLE ISOLE BORROMEI

**Stresa (VB)**  
**Isola Bella – Lago Maggiore**  
**dal 26 marzo al 30 ottobre 2011**  
**orario tutti i giorni: 9.00 – 17.00**

Dopo una chiusura di oltre mezzo secolo dal 2008 è stata riaperta al pubblico la Galleria dei quadri dell'Isola Bella dove dal 26 marzo fino al 30 ottobre 2011 è possibile ammirare la collezione, restaurata, delle principali opere della raccolta Borromeo.

Nel museo sono presenti 130 quadri, dai seguaci di Leonardo al pieno Barocco, con vere e proprie opere d'arte e, secondo una prassi ricorrente in altre collezioni nobiliari dell'epoca, alcune copie degli artisti più illustri del passato (Raffaello, Correggio, Tiziano, Guido Reni). Tra le tele più importanti sono da segnalare le opere di Bergognone, di Boltraffio e di Giampietrino.

La Pinacoteca privata del Palazzo Borromeo dopo essere stata aperta al pubblico, dalla fine dell'800 all'inizio della Seconda Guerra Mondiale, viene trasferita a Palazzo Borromeo all'Isola Bella e qui miracolosamente salvata dai bombardamenti che avevano distrutto la sede di Milano. In questa ala del Palazzo si possono ammirare anche la Sala del Trono, così chiamata per la presenza di un enorme seggio in legno scolpito e dorato del XVIII secolo sormontato da un baldacchino in seta dorata dei secoli XVII-XIX, e la Sala delle Regine, dove soggiornò la Regina di Piemonte Maria Cristina nel 1828, i cui decori sono nettamente in contrasto con la sobrietà dell'architettura esterna. M.G.

Isola Bella



Palazzo Reale Sala delle Cariatidi dal 21 settembre al 6 novembre 2011

## Roberto Ciaccio: Inter/vallum

*Grandi lastre di metalli colorate di blu, viola, rossi e bruni tracciano spazi illusori e tridimensionali in un continuo apparire e dissolversi dell'immagine*

L'esposizione monografica di Roberto Ciaccio **"Inter/vallum"** segue due importanti eventi espositivi e costituisce il terzo momento di un percorso che mette a confronto l'opera di Ciaccio con l'architettura (Milano Palazzo Reale 2011), con la filosofia (Berlino 2006) e con la musica (Roma 2008).

L'installazione "site specific" è in stretto rapporto all'identità architettonica della Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale, luogo appropriato alla poetica del tempo, della traccia e della "revenge" dell'opera di Ciaccio.

Soglie, aperture, specchi della Sala interagiscono con le opere in un percorso architettonico illusionistico e musicale. Le grandi lastre di metalli diversi – ferro, rame, ottone, zinco – così come la serie dei piccoli fogli di papier japon, aprono spazi illusori tridimensionali attraverso le molteplici stratificazioni dei piani e dei valori cromatici. Dalla modulazione delle velature dei colori scuri, viola, blu, rossastri e bruni scaturiscono figure fantasmatiche - Revenants - nel gioco dell'apparire e dissolversi dell'immagine.

Un forte magnetismo cromatico riempie lo spazio atmosferico con le cangianti e scure texture delle opere. Se toccati anche sottilmente dalla luce, le opere di un apparente monocromatismo rivelano infiniti colori e

Roberto Ciaccio, **Lastre di rame**



Roberto Ciaccio, **Lastre di ferro**

tracciano un percorso spirituale della luce e del colore.

I caratteri timbrici e cromatici delle opere e i riflessi creano intervalli, ne organizzano lo spazio visivo e le emozioni. Queste opere sono il risultato della ventennale collaborazione di Roberto Ciaccio con Giorgio Upiglio e attualmente con Alberto Serighelli. Le grandi lastre matrici, origine di monoprints e monotipi, diventano nel corso del processo operativo opere dotate di una assoluta autonomia ed espressività. I lavori di Roberto Ciaccio figurano in importanti musei internazionali: Museum of Modern Art di New York, Tel Aviv Museum of Art, Museo Cantonale di Lugano, MART di Rovereto, Kupferstichkabinett di Berlino, Biblioteca

Nazionale Braidense di Milano e l'Istituto Nazionale per la Grafica di Roma. In occasione della mostra Skira Editore pubblica un importante catalogo.

Durante il periodo dell'esposizione sono previsti incontri, con riferimento alla filosofia, all'architettura, alla poesia e alle arti visive. Concerti di partiture musicali novecentesche e contemporanee. All'apertura della mostra un evento musicale straordinario, quello inaugurale nell'esecuzione per due pianoforti, del duo pianistico Antonio Ballista e Bruno Canino che eseguiranno **Mantra**, celebre pezzo di Stockhausen, con Walter Prati e Massimiliano Mariani agli strumenti elettronici, che ripeteranno il mitico concerto già eseguito a Milano oltre trentacinque anni fa.

Il concerto può essere ascoltato dal pubblico in diretta, sia nella Sala delle Cariatidi sia attraverso diffusori acustici e un grande schermo nella adiacente Sala delle Otto Colonne. □

**Lidia Silanos**

Inaugurazione:  
martedì 20 settembre ore 18.30  
Milano, Palazzo Reale,  
Sala delle Cariatidi  
dal 21 settembre al 6 novembre 2011  
info: [www.robertociaccio.com](http://www.robertociaccio.com)



Dal 28 settembre 2011 al 19 febbraio 2012

# Il Belpaese dell'Arte Etiche ed estetiche della Nazione

*L'immagine dell'Italia nel mondo, nelle sue molteplici espressioni,  
dal cinema all'arte, dalla letteratura al Made in Italy attraverso 200 opere  
di artisti italiani e internazionali*

La GAMeC di Bergamo ospita la mostra **“Il Belpaese dell'Arte. Etiche ed estetiche della Nazione”**. L'iniziativa, che si tiene in occasione delle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia, mette in risalto quanto la creazione artistica, soprattutto in questo ultimo secolo e mezzo, abbia influenzato l'organizzazione pratica della vita sociale italiana.

L'esposizione, a cura di Giacinto Di Pietrantonio e Maria Cristina Rodeschini, ripropone l'immagine dell'Italia nel mondo attraverso il cinema, l'arte, la letteratura, il Made in Italy, la cultura d'élite e quella popolare attraverso 200 opere di artisti italiani e internazionali, ma anche di “cose e fatti”, come gli scritti del premio Nobel Rita Levi Montalcini, in un excursus che parte dall'Ottocento per arrivare ai giorni nostri. Il **“Belpaese dell'Arte”** presenta molti e importanti esempi storici come i ritratti di 200 garibaldini della spedizione dei Mille, una cinquantina di caricature dei parlamentari italiani, disegnati dal senatore Tecchia sulla carta intestata del Parlamento verso la fine dell'Ottocento. Passato e modernità,

Claudia Losi, **Oceani di terra**, 2003



etica ed estetica in campi affini come l'architettura e il design, ma anche il paesaggio, la religione, la politica.

Il percorso espositivo presenta otto sezioni. Nella prima dal titolo *“Fratelli d'Italia”* presenta coppie di artisti, tra cui **Giorgio de Chirico e Alberto Savinio, Tano Festa e Francesco Lo Savio, Gianni e Giò Colombo, Gianluca e Massimiliano De Serio**. Queste coppie hanno espresso nelle loro opere valori artistici tra loro simili e diversi, come unitaria e differente è l'Italia stessa. *“In Mappamondo Italia”* gli artisti **Enzo Cucchi e Maurizio Cattelan** ispirati dalla forma dello stivale italiano dialogano con le mappe del mondo di Alighiero Boetti, e altri ancora. *“Per grazia ricevuta Italia”* presenta quei lavori desunti dall'immaginario sacro. In primo piano la Madonna in dialogo con alcuni ex voto. Nella quarta sezione *“Cartoline d'Italia”* gli artisti presenti in mostra raccontano quella sorta di mitologia che identifica l'Italia della storia dell'arte e il modello di bellezza del paesaggio. Anche *“Lo sport”*, fattore di coesione nazionale e metafora di appartenenza, verrà analizzato

attraverso le opere d'arte dagli artisti. *“A futura memoria”* ospita la creazione e la distruzione dei monumenti, simboli di identità collettiva che segnano la nascita e la morte delle nazioni. *“Manifesti, icone e sculture”*



Giovanni Rizzoli  
**Donatella**  
2010

fanno da filo conduttore alla tematica politica, intesa come luogo di coesione e di appartenenza.

Chiude l'esposizione l'ottava sezione *“Fatto in Italia / All'italiana”* in cui l'avventura del nostro Paese nel mondo è vissuta attraverso i miti e il Made in Italy.

In mostra verrà proiettato un documentario della Rai – Radio Televisione Italiana che racconta il panorama culturale, sociale e artistico attraverso spezzoni di film, programmi televisivi, teatro, spot e notiziari. In mostra il catalogo illustrato. □

**Emily Pons**

# Il Santuario dell'Ortica

*A cura della Fondazione Milano Policroma*

*Testo e fotografie di Riccardo Tamaro*

Nel quartiere reso famoso da una canzone di Walter Valdi e Enzo Jannacci si trova un tesoro d'arte: si tratta della chiesetta situata sulla piazzetta centrale del borgo dell'Ortica. Il quasi millenario edificio, dedicato ai Santi Faustino e Giovita, è anche noto come Santuario della Madonna delle Grazie all'Ortica.

L'origine si può far risalire ai primi anni dopo il Mille, in occasione dell'espansione benedettina sul territorio circostante; secondo le poche notizie pervenute si trattava di una chiesa stazionale, in cui si celebravano alcune cerimonie liturgiche chiamate "stationes", inteso come "luogo per fermarsi".

La chiesa risale al 1190, ed era denominata San Faustino di Cavriano, dal borgo limitrofo; l'edificio attualmente visibile tuttavia è stato costruito nel 1519, e ha dovuto subire un paziente restauro dopo i danneggiamenti della seconda guerra mondiale; il campanile, invece, è quattrocentesco.

Quando avvenne la distruzione di Milano nel 1162 a opera di Federico Barbarossa, i milanesi di Porta Nuova e di Porta Orientale vennero esiliati tra i borghi circostanti di Lambrate e Cavriano, dove appunto sorgeva la cappella stazionaria di San Faustino.

Si tramanda che la loro speranza di tornare in città si fece preghiera e nel 1182 chiesero l'intercessione della Madonna dedicandole un semplice graffito; in effetti l'anno seguente, con la pace di Costanza, Federico Barbarossa riconobbe l'autonomia comunale di Milano e il diritto al ritorno dei milanesi in città, e così gli abitanti decisero di ringraziare la Vergine Maria facendo dipingere, sopra il graffito, un affresco, denominato "Madonna delle Grazie".

Dopo secoli di visite arcivescovili, tra cui quella di San Carlo Borromeo, nel ventesimo secolo la chiesina conobbe però anni di degrado e trascuratezza, al punto da essere adibita a deposito; fu solo nel 1964 che essa venne elevata al rango di chiesa parrocchiale, e nel 1987 infine fu eretta a Santuario Mariano dal Cardinale Carlo Maria Martini.

Dal punto di vista artistico, la costruzione presenta una facciata intonacata priva di decorazioni, con un'unica porta di accesso sovrastata da una finestra monofora; il tetto è a

capanna e sul lato sinistro si eleva il quattrocentesco campanile.

Ai lati del corpo centrale sporgono due ali più basse: a destra una cappella (di San Giuseppe), seguita dallo spazio da poco adibito a sacrestia; a sinistra un'al-

periodo dopo la peste del 1630. Sopra l'altare la pala raffigurante il Santo con il Bambino Gesù è del '700, e le altre tele ai lati, più antiche e databili al '600, raffigurano la fuga in Egitto e il sogno di San Giuseppe.



Santuario dell'Ortica: **Beata Vergine con Bambino**

tra cappella (della Madonna delle Grazie) e la ex-sagrestia, dove sono stati recentemente riportati alla luce numerosi affreschi. L'interno ha una sola navata coperta da una volta a botte divisa con vele, lunette e riquadri affrescati di gusto manieristico e barocco, e quindi probabilmente attribuibili al XIX secolo.

Dopo il recente restauro, la chiesa appare interamente decorata anche sulle pareti della navata, con affreschi cinquecenteschi di scuola leonardesca (l'autore potrebbe essere identificato con il Maestro dei Santi Cosma e Damiano, che li avrebbe realizzati attorno al 1520). In particolare, alla destra della Cappella dedicata alla Madonna delle Grazie è venuto alla luce un dipinto raffigurante una Madonna con Bambino tra San Sebastiano e San Rocco, mentre sulla parete opposta domina l'affresco struggente di Cristo che porta la croce, al quale si contrappone la sottostante (e già visibile) raffigurazione a mezzo busto di Cristo con le mani incrociate, frammento di alta qualità pittorica, probabilmente risalente ai primi anni del Cinquecento e noto anche come "Ecce Homo". Sono infine nuovamente leggibili le interessanti decorazioni del cornicione di imposta della nuova volta a crociera e le figure rinvenute nel sottarco che divide l'aula dal presbiterio.

La cappella di destra è dedicata a San Giuseppe, ed è arricchita da eleganti stucchi e da tele di valore, e risale al

Nella cappella di sinistra, che si trova dirimpetto alla precedente, ed è dedicata alla Madonna delle Grazie, si trova l'affresco duecentesco di cui abbiamo detto; sotto di esso, con una struttura a libro che consente la visione di entrambi, si trova il graffito (scoperto nel 1979) che contiene la preghiera originaria e risalente al 1182.

L'affresco rappresenta l'immagine della Beata Vergine con il Bambino in braccio benedicente; la posizione frontale e l'impianto bidimensionale sono i tratti di uno stile romanico-bizantino. Il graffito invece spiega il motivo della preghiera ed

è firmato da un certo "Silanus", forse il monaco ivi presente quel 12 aprile 1182, come indicato nell'iscrizione. Degna di nota è poi la ex-sagrestia, di cui era noto il soffitto affrescato con girali fioriti in stile rinascimentale di scuola leonardesca, e dove sono stati recentemente scoperti affreschi su tutte le pareti. In particolare, il rinvenimento della porzione di affresco rappresentante l'Assunzione di Maria ha ulteriormente arricchito l'andito, già impreziosito dalla pregevole fattura delle raffigurazioni e decorazioni presenti nella doppia volta a padiglione lunettato. La composizione, divisa in tre parti di pari ampiezza a quelle delle lunette sovrastanti, è racchiusa alle due estremità da due gruppi di apostoli, di cui quello di destra nuovamente visibile a seguito della demolizione di una porzione del muro aggiunto nel XVII secolo per realizzare la cappella dedicata alla Madonna delle Grazie.

Il presbiterio presenta poi una pavimentazione in lastre di marmo botticino e la rinnovata volta a crociera contribuisce ad esaltare la centralità della Mensa eucaristica, ridandole nel contempo un più ampio respiro visivo. Nell'abside infine si trova un ottocentesco gruppo ligneo colorato, pregevole Madonna del Rosario che rappresenta la Vergine incoronata col Bambino in braccio, di autore ignoto. □

**Riccardo Tamaro**



## Sei splendidi dipinti di Giuseppe Antonio Pianca (1703 – post 1757) recentemente restaurati

Grazie al contributo del Fondo Dott. Livio Mammini e della Fondazione della Provincia di Lecco, la Parrocchia di Pescarenico ha restaurato sei importanti dipinti settecenteschi. Si tratta di opere di Giu-

scende dall'alto, ed è colto nell'atto di scrivere, al pari di *Sant'Ambrogio*, ma mentre il primo tiene gli occhi incollati ai fogli, il secondo volge lo sguardo in alto, come se scrivesse sotto dettatura. Sul tavolo, oltre agli "strumenti



Giuseppe Antonio Panca,  
**Sant' Agostino**  
(Foto Studio Aleph - Como)

sepe Antonio Pianca, un pittore di grande interesse che è stato oggetto di una recente rivalutazione grazie agli studi di Filippo M. Ferro. Le sei tele, che raffigurano i quattro Dottori della Chiesa e due sante, sono state restaurate nel 2010 da Laboratorioarte di Andrea Toniutti sotto la direzione di Ede Palmieri e, dal 15 maggio 2011, sono visibili nella chiesina di S. Gregorio, attigua alla chiesa parrocchiale di Pescarenico. Secondo la Cronichetta della fondazione del convento di de' Cappuccini di Lecco, le tele furono donate alla chiesa nel 1760 da Padre Pompeo da Oggiono. I personaggi sono tutti rappresentati a mezzo busto presso un tavolo dove sono appoggiati vari oggetti che ne agevolano l'identificazione. *San Gregorio Magno*, con il camauro rosso sul capo, è ispirato dalla colomba dello Spirito Santo che



Giuseppe Antonio Panca,  
**Santa Caterina da Bologna**  
(Foto Studio Aleph - Como)

del mestiere", tiene lo staffile (metaforica allusione al ruolo svolto dal santo vescovo milanese nella lotta contro l'eresia). Anche *San Gerolamo* guarda verso l'alto, in direzione della tromba del giudizio. Infine *Sant'Agostino* è colto in atteggiamento raccolto di meditazione, con gli occhi rivolti verso un cuore ardente. Completano la serie due sante *Santa Margherita da Cortona* e *Santa Caterina da Bologna*. La prima indossa l'abito monacale e posa la mano su un teschio, accanto al quale stanno un crocifisso e una catena. La seconda è raffigurata in atteggiamento estatico mentre adora il crocifisso. Ha il capo cinto da una corona di spine e ha una corda intorno al collo, mentre un flagello, sul tavolo, allude a pratiche penitenziali. □

*Giovanna Virgilio*

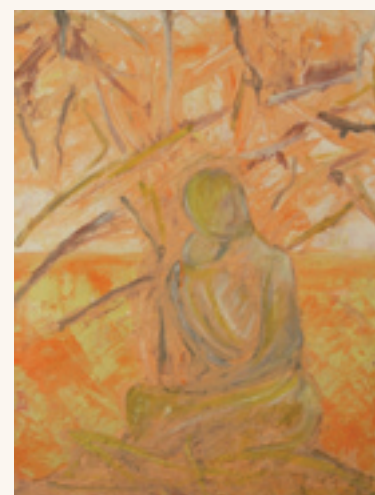
## Romina Berto



**Lontananze**  
cm. 50x70 olio

*LE SUE SENSAZIONI  
DIVENTANO EMOZIONI*  
Romina Berto in arte Rommi,  
è un artista veneta. La sua  
arte rispecchia fedelmente il  
suo carattere di donna,  
madre e moglie. L'artista  
riesce a crearsi uno spazio  
tutto per sè, nei suoi lavori  
c'è un limite che nessuno  
può valicare.

(a cura di Raffaella De Salvatore)



**Sentimento.....**  
cm. 40x50 olio su fondo polimaterico

**Domicilio: 7Studio, Ca' Venier, 36  
30014 Cavarzere (Ve)  
cell. 3355619143.  
sito web: [www.rominaberto.it](http://www.rominaberto.it)  
E-mail: [info@romiberto.it](mailto:info@romiberto.it)**



# La meraviglia della natura morta. 1830-1910

## Dall'Accademia ai maestri del Divisionismo

Sessanta le opere esposte di cui diciassette provenienti  
dalla Galleria d'Arte Moderna di Milano

A partire dal 2001 la *Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona* ha messo a disposizione del pubblico la sua collezione d'arte, che rappresenta un qualificato polo di studio e valorizzazione della pittura italiana tra Ottocento e Novecento con particolare riferimento ai maestri del Divisionismo. Nei suoi spazi espositivi la *Fondazione* presenta una mostra dedicata alla natura morta nell'Ottocento italiano d'area settentrionale, riferita in particolare al fenomeno del collezionismo d'epoca. L'esposizione presenta anche una serie di nature morte tra le più affascinanti della pittura italiana dell'Ottocento. Diciassette opere provengono dalla *Galleria d'Arte Moderna* di Milano, con la quale è stato siglato in

occasione della rassegna un particolare accordo di collaborazione. La rassegna, curata dalla storica dell'arte Giovanna Ginex, dal titolo **"La meraviglia della natura morta. 1830-1910. Dall'Accademia ai maestri del Divisionismo"** parte da una riflessione dello speciale rapporto tra il genere della natura morta e le Accademie di Belle Arti, luogo di formazione e aree culturali.

Il percorso espositivo inizia dal primo decennio dell'Ottocento e presenta dipinti tra gli altri di **Francesco Hayez** e **Domenico Induco**, nell'ambito milanese, mentre da Brescia giunge la pittura di animali di **Francesco**



Francesco Hayez **Fiori**, 1834

**Inganni** e l'ornatista **Tommaso Castellini**. Nel 1863 l'Accademia delle Belle Arti di Brera aggiunge un nuovo corso alla Scuola di Ornato, dedicato alla decorazione e alla pit-

tura dei fiori, affidata a Luigi Scrosati. Da qui un ulteriore slancio al rinnovamento della natura morta che si diffonde presso una committenza alto borghese e imprenditoriale milanese e lombarda. Da Brera, dall'Ateneo di Brescia e dall'Accademia Carrara di Bergamo esce la generazione degli artisti della nuova scuola lombarda, figlia della Scapigliatura: giovani provenienti anche da altre regioni d'Italia e dal Canton Ticino. Si distinguono tra altri **Adolfo Feragutti Visconti** e **Luigi Rossi** dalle straordinarie capacità innovative nell'uso del colore e nei soggetti. Il genere rientra a pieno titolo nelle rassegne espositive in modo esponenziale e importante occasione di vendita sia per i maestri del naturalismo quali **Filippo Carcano**, **Mosè**

**Bianchi**, **Eugenio Gignous**, **Giuseppe Barbaglia** e **Cesare Tallone**. Seguono i più giovani: **Gaetano Previati**, **Giovanni Segantini**, **Emilio Longoni**, **Giovanni Sottocornola** e



Emilio Longoni  
**Studio dal vero Natura morta con dolciumi e frutta candita**, 1887



**Giuseppe Pelizza da Volpedo**, protagonisti della rivoluzione divisionista del decennio seguente. Completano il percorso due sculture di **Paolo Troubetzkoy**, raffiguranti i collezionisti Giovanni Torelli e Teresa Junck Garbagnati.



Giovanni Segantini, **Pesci**, 1886

Questi artisti rinnovano il genere della natura morta anche dal punto di vista stilistico. L'esposizione presenta una sessantina di opere di importanti artisti tra le migliori rappresentazioni del genere, provenienti da raccolte storiche di musei, fondazioni e altri istituti. Organizzata in tre aree nelle quali il dato cronologico dialoga con una let-

tura critica della committenza e delle varie declinazioni del genere. La mostra è accompagnata da una sezione dedicata ad analisi scientifiche multispettrali e spettroscopiche, con un approccio metodologico. Gli esami scientifici, volti a documentare i problemi conservativi così come a conoscere i materiali usati e approfondire la tecnica pittorica hanno affiancato l'analisi storico-artistica. Il percorso

dell'esposizione propone al pubblico il piacere della bellezza "negata", oggi rifiorita per merito degli studi e dei sapienti restauri conservativi. La mostra presenta un catalogo scientifico edito da Skira. □

**Lidia Silanos**

Dal 24 settembre 2011 al 19 febbraio 2012  
 Palazzetto medievale Fondazione  
 Cassa di Risparmio di Tortona,  
 Corso Leoniero, 6.  
 Orari: giovedì - domenica 11.00-19.00  
 La biglietteria chiude 30 minuti prima.  
 tel- 0131/822965  
 info@fondazionecrtortona.it

STUDIO AMBRE ITALIA  
GALLERIA L'ARTISTA

**ARTOUR**  
ITALIA-MAROCCO

mostra d'arte contemporanea

*Carnet de Viaggio*

ARRANGIAMENTO LINEARE  
ERGOLOGIA  
MARMORI

Galleria L'Artista  
Studio Ambre Italia  
www.studioambreitalia.eu

**cate magna**

sarà presente a  
 Immagina Arte  
 21-24 ottobre 2011  
 Reggio Emilia

**2011**  
MUSEO DEI CAMPIONISSIMI  
NOVI LIGURE  
1 - 30 OTTOBRE

**CARNET**  
DI VIAGGIO

Per info 393 97 43 869 - 393 66 30 53 824

# Margherita, Regina d'arte e cultura

*A Villa Regina di Bordighera in esposizione oltre mille pezzi tra cui 170 dipinti, mobili antichi, porcellane, ceramiche europee e orientali*

La **Fondazione Famiglia Terruzzi** ospita a Villa Regina Margherita di Bordighera la mostra **“Margherita, Regina d'arte e cultura”**, che ricorda, con i dipinti, mobili e oggetti vari, la prima regina d'Italia, aperta fino al 18 settembre 2011. Villa Regina Margherita sorge a Bordighera in posizione alta lungo l'elegante Via Romana, l'antica strada Julia Augusta con cui i Romani collegarono la Liguria alla Gallia. Edificata tra il 1914 e il 1916 da Luigi Broggi, uno tra i più importanti architetti formatosi alla scuola di Camillo Boito. Nella prestigiosa residenza la Regina Margherita di Savoia amava passare la stagione invernale e vi morì nel 1926. In seguito è stata acquistata nel 1929 dall'Amministrazione Provinciale di Imperia e dalla Città di Bordighera, che nello stesso anno siglarono un accordo assieme alla Regione Liguria e la famiglia Terruzzi (collezionisti d'arte di origine lombarda), che diede vita alla Fondazione Famiglia Terruzzi, con l'intento di realizzarvi un museo e rendere fruibile al pubblico la collezione della famiglia composta di dipinti, mobili, porcellane di grande valore artistico. Attualmente Villa Regina Margherita, uno degli edifici più significativi dal punto di vista storico e architettonico sul territorio ligure, dopo due anni di restauri, torna al suo antico splendore grazie a un progetto culturale di grandissimo interesse. Nelle sale della storica Villa, sotto il controllo delle competenti soprintendenze sono stati recuperati stucchi, tempere, parquets, vetrate artistiche. La Villa inoltre è circondata da un parco di particolare interesse per le numerose specie botaniche presenti e per lo splendido Rose-to della Regina.

La mostra presenta oltre 1000 pezzi, tra cui 170 dipinti, mobili antichi, ceramiche e porcellane europee e orientali.

L'esposizione è allestita nelle sale appositamente destinate agli eventi temporanei di quello che mira a divenire un polo museale e culturale di primo piano nel panorama ligure e italiano. La bella mostra rende omaggio alla prima sovrana d'Italia, amata dal popolo e dagli artisti, nei 150 anni dell'Unità d'Italia. L'esposizione, curata da Annalisa Scarpa, direttrice della Fondazione e da Michelangelo Lupo, allestitore e con la collaborazione di Louis Godart, Consigliere per la Conservazione del Patrimonio Artistico del Quirinale - che ha concesso in prestito il nucleo principale delle opere esposte - è promossa dalla Fondazione omonima con la Regione Liguria, la Provincia di Imperia e il Comune di Bordighera, ed è organizzata dalla medesima Fondazione con Villaggio Globale International. La mostra è accompagnata da un bel catalogo, edito da Skira. □

**Giuseppe Lippoli**



Eleuterio Pagliano, *La regina Margherita in abito azzurro*

Fondazione Terruzzi  
Villa Regina Margherita  
Via Romana 34/36 Bordighera

Orari: mercoledì - domenica:  
1 maggio - 30 settembre 2011: 15.00 - 23.00;  
1 dicembre - 30 aprile 2012: 10.00 - 17.30

La Villa resta chiusa nei mesi di ottobre e novembre.

Info: 0184 276111

[www.fondazioneterruzzivillamargherita.it](http://www.fondazioneterruzzivillamargherita.it)



Si chiude al Museo del Novecento la rassegna  
 “Fuori! Arte e spazio urbano 1968-1976”

## Arte urbana, arte pubblica: la via italiana

*Un percorso storico sulle tracce dell'arte pubblica e sui suoi sviluppi italiani*

Si è appena chiusa al Museo del Novecento la mostra “Fuori! Arte e spazio urbano 1968-1976”, curata da Silvia Bignami e Alessandra Pioselli, volta a tracciare gli sviluppi dell'arte pubblica in Italia nel suo periodo più maturo. L'arte pubblica è quella forma di manifestazione artistica che si impadronisce del palcoscenico naturale della città acquisendo una valenza sociale e trasformandosi in possibilità e modalità di dialogo con l'ambiente urbano e i suoi abitanti.

Le sue origini si trovano nelle ricerche artistiche di John Cage e Allan Kaprow alla fine degli anni '50 a New York, che confluirono nel concetto di “happening”. Mentre John Cage ne fu il precedente illustre, con l'happening al Black Mountain College nel 1952, fu Kaprow l'esponente più fecondo di questa esperienza artistica. Proprio Kaprow spese parole fondamentali in un'intervista: “Il termine happening non è felice. Originariamente [...] era semplicemente una parola neutra inclusa nel titolo di una delle mie opere”. L'opinione comune confuse l'happening con “un insieme di eventi casuali e senza senso”, ma Kaprow precisò di voler dirigere l'accadimento in tutto il suo svolgimento, secondo un copione preciso.

John Cage sviluppò queste premesse e manifestò un interesse prevalente per la fluidità tra l'arte e la vita quotidiana, portando anche la manifestazione artistica in televisione sotto forma di performance, come *Water Walk* (1959).

Da qui presero le mosse gruppi come Fluxus nei primi anni '60, che riflettevano sull'intermedialità e il processo creativo, ed esperienze come la Performance Art o l'Environmental Art. Volendo prediligere, tra le tante esperienze nate da queste prime prove,



César  
 Espansione in Galleria Vittorio Emanuele,  
 1970

quelle che animarono il nostro Paese, bisogna citare gli esponenti del *Nouveau Réalisme*, movimento battezzato a Milano nel 1960 dal critico e teorico Pierre Restany.

In occasione del decennale del movimento venne programmata una fitta serie di eventi artistici che coinvolsero il pubblico milanese, nel cui novero rientrano l'espansione di César e i tiri al bersaglio di Niki de Saint-Phalle nella Galleria Vittorio Emanuele, il muro di manifesti strappati di Mimmo Rotella e, in piazza Duomo, la macchina autodistruttiva di Tinguely e il tanto contestato intervento di Christo sul monumento a Vittorio Emanuele II.

L'arte come azione pubblica si declinò, dal '68 in poi, in senso sociale, in un clima di tensione sperimentale verso il nuovo e si contraddistinse per il radicamento sul territorio.

Facendo riferimento alla mostra milanese i quattro eventi scelti dalle curatrici per organizzarne il percorso espositivo e documentati attraverso mezzi audio e video, assumono un valore emblematico: *Arte povera+azioni povere*, Amalfi 1968, manifestazione curata da Germano Celant, *Campo urbano*, Como, 1969, diretta dal critico Luciano Caramel, il già citato *Festival*

*del Nouveau Réalisme*, sotto la guida di Pierre Restany e *Volterra '73*, ideata da Enrico Crispolti. Al centro della riflessione vi erano le possibilità di interrelazione tra le persone nei luoghi, il fare arte con nuovi strumenti, il coinvolgimento delle attività artigianali di un luogo per vivificarle.

Il discorso si chiude con la Biennale di Venezia del 1976, curata da Enrico Crispolti, dove una sezione chiamata “*Ambiente come sociale*” si assunse la responsabilità di portare avanti le sperimentazioni degli anni precedenti. L'arte stava manifestando la sua volontà di trasformarsi in attore di cambiamento mediante il dialogo con la società e la politica. Da lì nacquerò linguaggi artistici nuovi, la cui comprensione è fondamentale per muoversi nel panorama dell'arte contemporanea. □

**Michela de Riso**

Franco Summa,  
 Opere di arte ambientale e urbana,  
 1973 - 1976



## CHI DOVE QUANDO

### Le Torri della cucina

Presso “Il Cucchiario di legno” in Via Ponte Vetro n.13 a Milano, è stato presentato il volume **“Le Torri della Cucina”**, nella sua settima edizione, curata anche quest’anno dal giornalista enogastronomico Martino Ragusa ed edita da Trenta Editore, Milano (pagine 97, illustrato a colori, euro 24,00). In copertina “Le Torri dell’azienda Carlo Pellegrino”, foto di Tullio Puglia, Palermo, la foto di chiusura del libro “Torri con luna e bandiera” è di Francesco Mancatore. I volumi precedenti erano stati concepiti e dedicati alla manifestazione “Pellegrino Cooking Festival”, attivo laboratorio di ricerca gastronomica. La nuova edizione che riunisce anche le ricette degli chef partecipanti alle celebrazioni congiunte dei 130 anni di Cantine Pellegrino e dei 150 anni dello sbarco di Garibaldi e i Mille a Marsala (1860), ha dato inizio alle battaglie per l’Unità d’Italia. Il tema fondamentale di quest’ultima edizione nasce dall’incontro gastronomico fra Lombardia e Sicilia, due regioni simbolo dell’unità nazionale, così

lontane e diversissime ma anche irresistibilmente attratte l’una dall’altra. Legato al suo territorio e alla sua città, Pellegrino non poteva trascurare



una coincidenza così importante e ha scelto di festeggiare i suoi successi rendendo omaggio all’eroe dei due mondi e alla sua missione di unificare il nostro Paese, riunendo l’Italia a tavola dove, di fronte a piatti gusto-

si, a molte etichette abbinare in modo giusto, sigillate dai più pregiati vini e Marsala delle Cantine Pellegrino, tutti i conflitti sembrano venire meno. Infatti, i cuochi lombardi hanno contribuito all’unità gastronomica del Paese contaminando ricette del loro territorio con ingredienti siciliani. Nascono così piatti di alta cucina, che hanno sorpreso per originalità e creatività, ideati dal consorzio **“I cuochi di Lombardia”**, presieduti da **Matteo Scibilia**, presidente del consorzio dei Cuochi e dei Ristoratori di Lombardia, nonché consigliere dell’ex ministro dei Beni culturali Sandro Bondi per la promozione dell’Identità della Cucina e della ristorazione italiana. In questi ultimi anni Pellegrino, fondata a Marsala nel 1880, situata nel centro storico della città (dispone di una capacità totale di circa 180.000 ettolitri, di cui 40.000 in botti di rovere), ha voluto assumere il ruolo di promotrice della cultura del territorio e della storia del patrimonio culinario italiano. □

*Giuseppe Lippoli*

## In breve di Luigi Lanaro

Nel centro storico di Bologna è sorto **“Genus Bononiae”** un percorso culturale, artistico e museale articolato in palazzi restaurati e recuperati all’uso pubblico: la Biblioteca d’Arte e di Storia di San Giorgio in Poggiale, con un ricco patrimonio librario dal ‘500 a oggi; San Colombano, con la collezione degli strumenti musicali antichi del Maestro Luigi Ferdinando Tagliavini; la Chiesa di Santa Cristina, sede di concerti; Santa Maria della Vita, dove è collocato il Compianto sul Cristo Morto di Niccolò dell’Arca; Palazzo Pepoli Vecchio, museo innovativo dedicato alla storia della città; Casa Saraceni, sede della Fondazione Carisbo; San Michele in Bosco, grande belvedere affacciato su Bologna, ricco di opere d’arte. Il progetto si sviluppa attraverso

un percorso pedonale che racconta la storia, la vita e le arti. Le strade di Bologna diventano dei corridoi fra le molte stanze: palazzi, chiese, pinacoteche e altre strutture museali. Palazzo Fava, affrescato dai Carracci e centro interamente destinato a eventi ed esposizioni, ospita **1000+1000+1000** a cura di Philippe Daverio. Fino al **16 ottobre 2011**. Apertura fino tardi la sera, ingresso gratuito e visite guidate su prenotazione. [www.genusbononiae.it](http://www.genusbononiae.it)

Per commemorare il 18° anniversario della strage di Via Palestro a Milano del 1993, presso il **PAC Padiglione d’Arte Contemporanea**, segnaliamo la mostra **MATERIA PRIMA | RUSSKO E BEDNOE, l’arte povera in Russia**. info [www.comune.milano.it/pac](http://www.comune.milano.it/pac)

La mostra è ingresso gratuito per tutta la durata, **fino all’11 settembre**.

L’acqua attraverso gli occhi e le pennellate di ben settanta artisti paesisti dell’Ottocento, è soggetto di paesaggi, riti storici, e scorci dell’alto Adriatico, da Chioggia a Burano, fino a Trieste; la costa Istriana, i ruscelli alpini, le sponde dei laghi pedemontani e le propaggini dei ghiacciai, diventano un reportage di opere radunate in una grande mostra che può diventare una valida meta per una piacevole e culturale gita estiva. **PAESAGGI D’ACQUA**, luci e riflessi nella pittura veneziana dell’ottocento. Fino al **30 ottobre 2011**, presso il **Museo Nazionale Villa Pisani** di Stra (Venezia) Via Doge Pisani 7. Prenotazioni al n. 041 2719019



Presso la Galleria Bolzani di Milano in esposizione

## L'identità dell'effigiato. Cesare Tallone e Antonio Mancini: un enigma tra Milano e Roma

La Galleria Bolzani di Milano, una delle più antiche di Milano, apre la stagione espositiva nella nuova sede all'interno del prestigioso Palazzo Marchetti Bergamasco in via Morone 2, proprio di fronte alla casa che fu dell'illustre Alessandro Manzoni, con la mostra dal titolo: **"L'identità dell'effigiato. Cesare Tallone e Antonio Mancini: un enigma tra Milano e Roma"**.

In programma da giovedì 6 a sabato 22 ottobre 2011, la straordinaria esposizione propone un solo grande capolavoro, la cui realizzazione è ancora oggi al centro di complesse riflessioni e dibattiti connessi alla identificazione e rappresentazione della figura umana nella pittura, a cavallo tra il XIX e XX secolo.

Protagonisti di questo curioso enigma due pittori che nel ritratto riuscirono a esprimere il meglio della propria arte: Cesare Tallone



Cesare Tallone, *Ritratto virile*

(Savona 1853 – Milano 1919) e Antonio Mancini (Roma 1852 – Roma 1930).

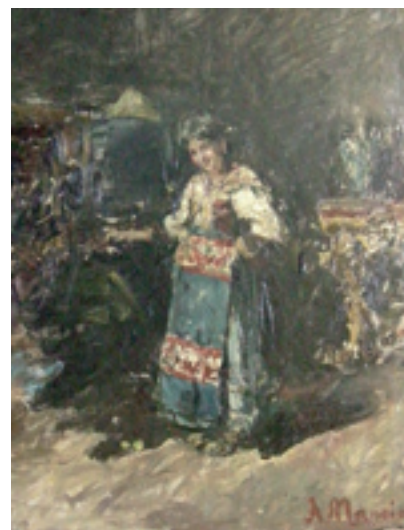
L'opera che la Galleria Bolzani presenta consiste in unica tela dipinta a olio su entrambi i lati: nella fronte del quadro si trova il **"Ritratto virile"** di Cesare Tallone, datato Roma 1885, mentre sul retro compare una figura femminile di Antonio Mancini. La singolarità di quest'opera è duplice: se da un lato è ancora ignota l'identità del soggetto rappresentato da Cesare Tallone, dall'altro

non si sa esattamente quando Antonio Mancini ne dipinse il retro. L'unico dato certo è che nel 1934, quando esce dalla Raccolta Della Beffa - Bisleri la tela è già nota per essere dipinta su entrambe le facce. Dal 1885 al 1934 la storia del quadro si avvolge di un alone di mistero. La sola certezza è che i due pittori rimasero legati tra loro da una profon-

da stima e amicizia, che si alimentò negli anni. Diventa allora alquanto significativo che il **"Ritratto virile"** faccia la sua ricomparsa con il retro dipinto proprio da Antonio Mancini.

Orari: da martedì a sabato 10.30–13.00 e 16.00–19.00; Domenica e lunedì 16.00–19.00. Inaugurazione giovedì 6 ottobre ore 18.00. □

Alessandra Binetti



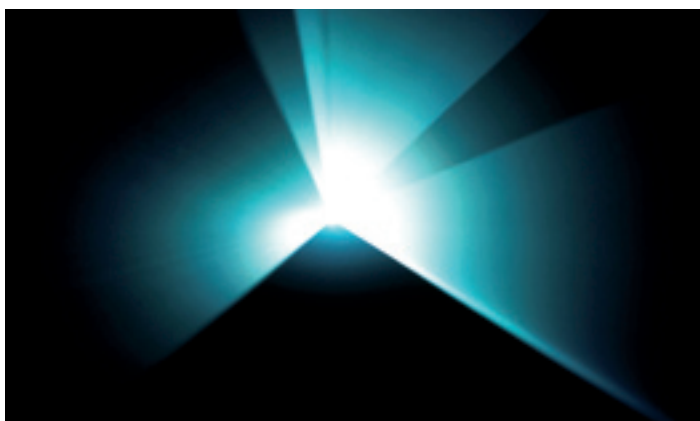
Antonio Mancini, opera senza titolo

Al Pac di Milano dal 7 ottobre al 6 novembre 2011

## Silvio Wolf. Sulla soglia

Il PAC apre la stagione espositiva con la mostra **"Silvio Wolf. Sulla Soglia"**, a cura di Giorgio Verzotti, in programma dal 7 ottobre al 6 novembre. Promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano e prodotta dal PAC, l'esposizione si sviluppa in sette distinte sezioni che presentano la sintesi di trent'anni di attività artistica.

Installazioni ambientali, opere fotografiche e videoproiezioni sono pensate come stazioni di un viaggio che coinvolge il pubblico attraverso immagini senza tempo, nelle quali la luce è l'elemento primario, espressione di un'arte che amplifica gli stimoli sensoriali ponendo il pubblico in una condizione "di ascolto". La prima sezione presenta la scrittura di luce **"Light Wave"**: realizzata per la 53° Biennale di Venezia, sigla la dimensione sensoriale della mostra e introduce alle successive "stazioni". Nelle tre sale se-



Silvio Wolf, *Light Wave*

guenti si susseguono i cicli di opere fotografiche: **"Soglie"** (immagini simboliche di architetture), **"Orizzonti"** (astrazioni del linguaggio fotografico) e **"Icône di Luce"** (apparizione e scomparsa dell'oggetto-immagine). Silvio Wolf esamina con modalità differenti il rapporto di soglia fra reale visibile, superficie e soggetto. L'immagine fissa di queste quattro sezioni interagisce con quella fluida delle **"video-proiezioni"**, che nella quinta sala esplorano in soggettiva spazi pubblici

dalla forte connotazione simbolica, e con le suggestioni delle due grandi installazioni **"site-specific"** per il parterre al piano terra e la galleria al primo piano. Le opere ambientali, attraverso l'uso d'irradiazione luminosa, suono, fotografia e superfici specchianti, coinvolgono attivamente lo spettatore all'interno dello spazio architettonico. A compimento del percorso espositivo l'artista ha progettato, in collaborazione con Cinzia Bauci, contralto, e Pier Gallesi, musicista, la performance **La Via del Cuore**, che sarà presentata le sere dell'inaugurazione (giovedì 6 ottobre ore 18.30), della Giornata del Contemporaneo (sabato 8 ottobre ore 22.00), e quindi riproposta in forma di registrazione sonora durante la mostra.

Informazioni al pubblico: 02.88446359 [www.comune.milano.it/pac](http://www.comune.milano.it/pac). □

Alessandra Binetti

# Giorgio Vasari,

## la riscoperta di un grande disegnatore e pittore

Attraverso questa grande mostra, dal titolo “**Giorgio Vasari. Disegnatore e Pittore. I studio, diligenza et amorevole fatica**”, la città di Arezzo intende celebrare il suo artista più famoso. Infatti, dal 3 settembre all’11 dicembre 2011, l’esposizione celebra il quinto centenario della nascita del grande pittore, architetto nonché storico dell’arte toscana. Ad Arezzo c’è la sua Casa, il suo Archivio, e poi ci sono tante tracce della sua arte e del suo lavoro da consentire non solo due eccezionali mostre quali quelle allestite nelle sedi della Galleria Comunale d’Arte Contemporanea e nel Sottoc chiesa di San Francesco, ma anche un vero e proprio percorso in città. Un “viaggio” culturale che inizia partendo dal Museo e prosegue alla Casa Vasari e che tocca una serie di bellissimi luoghi come: la **Chiesa della SS. Annunziata**, il **Museo d’Arte Medievale e Moderna**, la **Chiesa delle Sante Flora e Lucilla** e infine il **Museo Diocesano**. E’ interessante che a cinquecento anni della sua nascita ci sia ancora da studiare e approfondire la figura e le opere di Giorgio Vasari. Un artista eclettico, soprattutto per la sua intensa attività di pittore che seppe unire a quella di disegnatore e di architetto, di storico-grafo dell’arte toscana e italiana. La



Giorgio Vasari, **Sacra Famiglia**

sua attività di disegnatore e pittore, certamente non meno importante della sua più nota produzione letteraria ed architettonica, è il nucleo centrale della mostra aretina attraverso circa

Galleria Comunale d’Arte Contemporanea  
Piazza San Francesco, 4 – Arezzo

Orari: tutti i giorni 10.00 – 18.00  
Info: Benvenuti ad Arezzo – 0575 401945  
Sede espositiva: 0575 299255

50 capolavori in visione. I visitatori potranno compiere un viaggio nel mondo di Vasari, nelle sue terre, a contatto con gli artisti e i maestri che lo influenzarono, come **Michelangelo**, **Andrea Del Sarto** e **Raffaello**. Ad Arezzo Vasari si cimentò come architetto per la prima volta, con la realizzazione del sostegno dell’organo nel Duomo, grande balcone sporgente sostenuto da quattro mensole e caratterizzato da un forte michelangiologismo e, parallelamente all’attività pittorica, è possibile ricostruire un interessante itinerario vasariano connesso proprio alle opere architettoniche. La mostra curata da Alessandro Cecchi in collaborazione con Alessandra Baroni e Liletta Fornasari e organizzata da Arezzo Fiere e Congressi con Villaggio Globale International, che mediante un corpus mirato di lavori del Maestro - opere celebri e assolute novità per il pubblico, oltre ai suoi lavori, anche una decina dei contemporanei - in un dialogo stringente dal punto di vista scientifico - e particolare attenzione rivolta all’opera grafica che, proprio nel Cinquecento, e per merito del geniale artista, raggiungeva livelli di assoluta autonomia. Dalle prime opere come **La Deposizione nel Sepolcro**, realizzata nel 1532 o il bellissimo **Ritratto del**

Giorgio Vasari, **Cristo nell’orto**





**duca Alessandro de' Medici armato** degli Uffizi, per giungere a lavori che possono essere considerati una sorta di testamento, quali sono i disegni, provenienti dal Louvre, con gli studi per gli affreschi della **Cupola di S. Maria del Fiore a Firenze**: impresa rimasta interrotta alla morte dell'artista e continuata da **Federico Zuccari**. In mostra anche alcune opere devozionali di collezione privata presentate per la prima volta: due bellissime **Sacre Famiglie**, di cui una, attribuita a Vasari sia dal Longhi sia dalla Gregori, da tempo dispersa, la **Fucina di Vulcano** di Gior-



Giorgio Vasari, **San Gerolamo - Le tentazioni**

gio Vasari degli Uffizi con il grande Studio preparatorio per la **Caccia d'amore**, del medesimo artista, conservato al Musée du Louvre, con il disegno di **Jacopo Zucchi**. Si possono anche ammirare la **Resurrezione** eseguita da Vasari durante il suo soggiorno a Napoli, mai esposta in Italia, un tondo giunto dal Mora Ferenc Museum di Szeged, in Ungheria, raffigurante una piacevole **Annunciazione** proveniente dalle cappelle vaticane e appartenente alla tarda attività del Vasari. E poi la lettera originale scritta nel 1560 da Michelangelo a Cosimo I (prestata dall'Archivio di Stato fiorentino) e molti disegni preparatori delle opere, dallo schizzo al modello di presentazione, al cartone, oltre un'ampia raccolta di fogli provenienti da Firenze e soprattutto dal Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi. La mostra si chiude con due tavole, appartenenti in origine all'altare della Pieve di Arezzo: **L'altare della famiglia** che Vasari progettò come una grande icona, visibile da tutti i lati,

con una fastosa cornice arricchita di dipinti raffiguranti gli antenati e i santi patroni di Arezzo. Da un lato, **San Giorgio e il drago** di mano del Maestro, dall'altro, il **Ritratto di Giorgio Vasari e della moglie Niccolosa Bacci** come **San Lazzaro e Santa Maddalena**, opera che ci presenta l'aretino all'apice del successo. La sua morte, avvenuta a Firenze il 27 giugno del 1574 all'età di 63 anni, segnò anche la fine di un'epoca, irripetibile di grandi imprese, di cui Vasari fu sorprendentemente protagonista. Le sue spoglie, in ossequio alle sue volontà, furono portate nella Pieve di Arezzo, per il funerale e la sepoltura sotto l'altare di famiglia. Un importante catalogo edito da Skira accompagnerà la rassegna e una guida (Skira), curata da Liletta Fornasari servirà da utile strumento per gli itinerari in città e provincia tra opere, ricordi e testimonianze di vita. □

**Giuseppe Lippoli**

## L'ombra della salute

di Alberto Pellegatta

Nel suo segno sottile e impeccabile, Alberto Pellegatta nel suo romanzo, edizioni Mondadori - Lo Specchio, **"L'ombra della salute"** riesce a esprimere il segno di un'esperienza esistenziale sensibilissima, partendo spesso da grandi esperienze pittoriche. Tra queste, per esempio, gli oli veneziani di Turner, quelli che rappresentano la chiesa della Salute. Ma la sua lirica si addensa e arricchisce nella ricerca di corrispondenze con altre discipline, dalla letteratura scientifica alla filosofia, oltre che con i maggiori modelli di poesia del Novecento. L'esito è quello di una precocissima maturità, segnata da un non comune, elevato rigore intellettuale e da un senso della parola che conferisce vari strati di profondità acuta al suo percorso.

*"Il libro parte da una suggestione pittorica - dice l'autore - ma si sviluppa secondo un montaggio immaginativo. I testi, concepiti come autonomi e "indipendenti", si innestano per immagini, permettendo anche una lettura "random". Ci sono altri richiami alla pittura moderna e contemporanea, da Chigine a Wols, da Piranesi al Salon des Refuses. Ho forse cercato altre corrispondenze con altre discipline per esempio con la scienza, dalle lezioni all'Università di Giulio Girello sull'Universo alla letteratura scientifica - con la filosofia, senza dimenticare la cronaca".*

Alberto Pellegatta laureato in Filosofia all'Università degli Studi di Milano ha studiato con borsa di studio all'Università di Barcellona, lavora come giornalista e critico d'arte. Ha pubblicato "Mattinata larga" (Lietocolle 2000) e "L'ombra della salute" (Mondadori 2011). Ha ottenuto il Premio Nazionale di Meda e il Premio Biennale di Cetona Verde. □

Alla Fondazione Forma dal 24 giugno al 18 settembre 2011

# Milano, un minuto prima.

## Nuove visioni di città

La Fondazione Forma per la fotografia di Milano, nello storico deposito dei tram del quartiere Ticinese, presenta dal 24 giugno al 18 settembre, la mostra **"Milano, un minuto prima"**.

L'esposizione presenta un progetto nuovo, quattro i curatori coinvolti: **Matteo Balduzzi**, curatore del Museo di Fotografia Contemporanea di Cinisello Balsamo, **Arianna Rinaldo**, (photo consultant per D-La Repubblica, direttrice del semestrale OjdePez), **Giulia Tornari** (responsabile dei fotografi di Contrasto) e **Francesco Zanut** (curatore e responsabile delle attività didattiche di Forma). Dodici i progetti fotografici selezionati. L'energia e l'anima di questa metropoli sono il comune denominatore degli scatti di autori non solo milanesi e non solo italiani. Una collettiva che raccoglie fotografie realizzate ad hoc e percorsi fotografici, nati da riflessioni autonome sulla città. Un interessante affresco della metropoli lombarda, tra emergenze sociali, cambiamenti urbanistici ed economici. Il progetto si trasforma in un osservatorio temporaneo visto da un gruppo di ventiquattro fotografi che hanno osservato la città da insoliti punti di vista, intrufolandosi nei quartieri, percorrendo i cantieri delle "grandi opere" e scovare territori sommersi, restituendo una visione complessa, articolata e insolita di questa

frenetica e occupatissima Milano, spesso inconsapevole del suo tessuto sociale, distratta da impegni e stimoli.

**Balduzzi** ha scelto tre progetti dove Milano è lo spunto per un'analisi del concetto di città in generale, del suo sviluppo e delle sue relazioni. Il primo progetto è **"I vostri grattacieli/2010"** di **Mirko Smerdel**; **"QD/2011"**, il secondo è un progetto collettivo realizzato da 15 fotografi distribuiti in tutta Italia; il terzo è **"Web camera"** di **Carlo Alberto Treccani**, immagini quotidiane che ci rimandano al mondo di pc, web camera e social network. **Arianna Rinaldo** ha selezionato tre fotografi milanesi che offrono uno sguardo a tre livelli: l'orizzonte della strada e degli abitanti, l'underground e lo sguardo rialzato, quasi artificiale. Il primo artista è **Edoardo Delille** che con il progetto **"Terreni"** si trova a mappare gli spazi occupati nel tempo libero dagli abitanti di Milano nella loro incredibile diversità. Con **"Milano Up"**, **Giovanni Hänninen** realizza un ritratto degli spazi urbanistici sottoposti a cambiamenti, recenti o passati, dalle nuove imponenti architetture in via di sviluppo, con uno sguardo ai cantieri del prossimo Expo 2015. L'autrice di **"Limbo"**, **Zoe Vincenti** entra in contatto con le persone, le loro vite e le loro passioni. Ci presenta un'esplorazione nella Milano

underground, notturna e nascosta. **Giulia Tornari** ha selezionato tre fotografi che si sono cimentati in produzioni pensate ad hoc per la mostra di Forma. **"Via Dante n. 2"** di **Alessandro Imbriaco**, mappa modelli abitativi alternativi, frutto anche dell'abusivismo, a Milano. **Nicolò Degiorgis** osserva in **"Islam nascosto"** le minoranze e gli spazi all'interno della realtà milanese. **"Credimi"** di **Maurizio Cogliandro** è un viaggio ideale nell'Italia nascosta e nella Milano aldilà del nostro tempo. **Francesco Zanut** sceglie tre progetti profondamente diversi. **"Cartoline da Milano"** di **Fabrizio Bellomo**. I soggetti sono i chioschi del centro di Milano spesso soggetti delle cartoline in vendita. **"Outside My Door"** di **Mas-similiano Foscati** e **Bernd Kleinheisterkamp** progetto nato nel 2010 che prevede riprese fotografiche realizzate da Kleinheisterkamp nel quartiere milanese di Precotto. **"Nothing To See Here"** è un magazine di cultura visuale a cura di **Francesco Jodice** organizzato da Fondazione Forma per la Fotografia e NABA - Nuova Accademia di Belle Arti. Info: tutti i giorni dalle 11 alle 21 tel. 02-58118067

www.formafoto.it.

*Alessandra Binetti*

### Dove trovare "inArte"

\*Antico Caffè Brera, Via Giuseppe Verdi 13, Milano \*Bar Jamaica, Via Brera 32, Milano \*Bar Signora, Via San Giovanni in Conca (angolo Via Francesco Sforza), Milano \*Bar Trattoria El gamba de legn, Corso di Porta Vigentina 38, Milano \*Biblioteca Accademia Italiana della Cucina, Via Napo Torriani 31, Milano \*Biblioteca dell'Accademia di Belle Arti di Brera, Via Brera 28, Milano \*Biblioteca Nazionale Braidense, Via Brera 28, Milano \*Biblioteca Palazzo Sormani, Corso di Porta Vittoria 6, Milano \*Biblioteca di Via Senato, Via Senato 14, Milano \*Biblioteca Museo Civico di Storia Naturale di Milano, Corso Venezia 55, Milano \*Caffè Il Cortiletto, Via Brera 28, Milano \*Caffetteria Santo Stefano, Piazza Santo Stefano 8, Milano \*Cartoleria Quadrifoglio, via Negrolì, Milano \*Copisteria Adriano, Via Camperio 13, Milano \*Cornici Crespi, Via Brera 28/a, Milano \*Edicola di Via Pacini, Milano \*Edicola di Corso Europa, Milano \*Edicola di Piazza Cordusio, Milano \*Edicola Girolo, Corso Plebisciti ang. Cicognara, Milano \*Emozioni Mode, Piazzale Lugano 6, Milano \*Galleria degli Artisti, Via Nirone 1, Milano \*Galleria Eustachi, Via Eustachi 36, Milano \*Galleria Sasseti Cultura Via Volturino 35, Milano \*Galleria Barocco, Via Cascina Barocco 15, Milano \*Gruppo Artistico Forlanini Monluè, Via Dalma-zia 11, Milano \*Hoepli Libreria Internazionale, Via Hoeppli 5, Milano \*Hotel Plaza, Piazza Diaz, Milano \*I.A.T. Milano Tourist, Piazza Castello 4, Milano \*L'edicola, Stazione di Cadorna, Milano \*Libreria Bocca, Galleria Vittorio Emanuele II, 12, Milano \*Libreria Coop c/o Centro Commerciale Bonola, Milano \*Libreria Feltrinelli, Galleria Vittorio Emanuele II, Milano \*Libreria Feltrinelli, Piazza Piemonte 2, Milano \*Libreria Milanese, Via Meravigli 18,

Milano \*Libreria Milano Libri, Via Giuseppe Verdi 2a, Milano \*Libreria Mondadori, Galleria Vittorio Emanuele II (3° piano), Milano \*Libreria Mondadori, Stazione di Lambrate, Milano \*Libreria Mondadori Multicenter, Via Marghera 28, Milano \*Libreria San Carlo, Corso Vittorio Emanuele, Milano \*Libreria Touring Club Italiano, Piazza De Angeli 3, Milano \*Municipio Assessorato Cultura, Piazza Duomo 4, Milano \*Museo d'Arte Moderna, Via Palestro 16, Milano \*Museo Diocesano di Milano, Corso di Porta Ticinese 95, Milano \*PAC, Via Palestro 14, Milano \*Negozio Civico Chiamamilano, Largo Corsia dei Sevi, Milano \*Palazzo Marino, Piazza della Scala 7, Milano \*Palazzo Reale Comune di Milano Ufficio Cultura, Piazza Duomo 12, Milano \*Rizzoli, Galleria Vittorio Emanuele II, 16, Milano \*Provincia di Milano, Piazza Castello 4, Milano \*Rotonda di Via Besana, Via Besana 12, Milano \*Spazio Oberdan, Viale Vittorio Veneto 2, Milano \*T.C.I. Corso Italia 15, Milano \*Umanitaria, Via Daverio 7, Milano \*Università Statale, Via Festa del Perdono 7, Milano. Biblioteche Comunali di Milano: Accursio Piazzale Accursio, 5 \*Affori Viale Affori, 21 (Villa Litta) \*Baggio Via Pistoia, 10 \*Calvaire Via Ciceri Visconti, 1 \*Cassina Anna Via Sant'Arnaldo, 17 \*Chiesa Rossa Via San Domenico Savio, 3 \*Crescenzago Via Don Orione, 19 \*Dergano Bovisa Via Balducci, 76 \*Fra Cristoforo Via Fra Cristoforo, 6 \*Gallaratese Via Quarenghi, 21 \*Harar Via Albenga, 2 \*Lorenteggio Via Odazio, 9 \*Niguarda Via Passerini, 5 \*Oglio Via Oglio, 18 \*Quarto Oggiaro Via Otranto (ang. Via Carbonia 7) \*Sant'Ambrogio Via San Paolino, 18 \*Sicilia Via Sacco, 14 (ang. Via Frua) \*Tibaldi Viale Tibaldi, 41 \*Valvassori Peroni Via Valvassori Peroni, 56 \*Venezia Via Frisi, 2/4 (ang.

Via Melzo) \*Vigentina Corso di Porta Vigentina, 15 \*Vil-lapizzone Via Ferrario Grugnola, 3 \*Zara Viale Zara, 100. LOMBARDIA:

\*Associazione Amici dell'Arte, COLOGNO MONZESE \*Biblioteca Civica, Piazzetta Venosto Lucati, COMO \*Biblioteca Civica, presso Villa Sartirana, GIUSSANO \*Biblioteca Civica, Via Bovara 58, LECCO \*Biblioteca Civica, Via Garibaldi 3, MARIANO COMENSE \*Biblioteca Civica, Via Giuliani 1, MONZA \*Biblioteca Civica, Via Vittorio Veneto 1, OGGIONO (LC) \*Biblioteca Civica, Via Umberto I, SEREGNO \*Biblioteca Civica "Nanni Valentini", Via Gorizia 20, ARCORE (MB) \*Biblioteca Civica Centrale, Via Dante 6, SESTO SAN GIOVANNI (MI) \*Biblioteca Comunale, Piazza Confalonieri 4, COSTAMASNAGA \*Biblioteca Comunale Casa Morando, SARONNO \*Biblioteca d'Arte Luigi Poletti, P.le Sant'Agostino, MODENA \*Centro Culturale ATRION, Via S. Francesco d'Assisi 2, CARUGATE \*Galleria Atena, Lungo Lario Trieste 42, COMO \*Galleria Casa Dugnani, Via Mazzini 6, ROBECCO SUL NAVIGLIO \*Galleria Como Arte, Via Olginati 7, COMO \*I.A.T. COMO \*I.A.T. Piazza Carducci, MONZA \*Il Chiostro Art Caffè, Via Santuario, SARONNO \*Marsiglione Arts Gallery, Via Vitani 31/33, COMO \*Villa Reale Il Serrone, MONZA \*Schizzi di Caffè, Via Venezia 75, VAREDO (MI) \*Silmar Cornici, Via V. Veneto 15, OSIO SOTTO (BG) \*Spazio Libri Laboratorio La Cornice, Via Per Alzate 9, CANTU' \*Teatro Litta Corso Magenta, Milano \*Teatro Strehler, Largo Greppi, Milano \*Teatro Grassi, Via Rovello, Milano.

On line: www.forlaninimonluè.org - www.zeledizioni.it